



Tel.: 073189221
 Fax: 073189221
 Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero 503

Data
 05/11/2017

«Il più grande tra voi sia vostro servo»

La Parola di Dio ci invita a **riconoscere Gesù come l'unico Maestro e ad essere suoi discepoli**. Un discepolato che si riconosce «dal cuore». La cattedra da cui Gesù insegna è il seno del Padre. E insegna nella potenza dello Spirito. Cristo è il Maestro, l'unico. È colui che può insegnarci la via che conduce al Padre, lui che è Via, Verità e Vita (cf Gv 14,6).

La prima lettura è un **rimprovero alle guide** del popolo per essersi allontanate dalla retta via ed essere diventate pietre d'inciampo. **Paolo parla della sua esperienza**: il suo annuncio senza la testimonianza è privo di forza. Da qui scaturisce l'invito ad una vita degna di Dio e credibile agli occhi degli uomini.

Nel Vangelo è ancora presente una tensione tra Gesù ed i responsabili religiosi del popolo di Israele contro un potere esercitato in nome di Dio. È l'inizio del quinto discorso di Gesù, narrato da Matteo, **contro l'ipocrisia e la superbia** farisaica. I farisei sono il gruppo religioso più vicino a Gesù. In gran parte egli li approva. Quando spiegano la Scrittura la loro dottrina è giusta, ma il problema nasce quando l'applicano.

Esiste infatti una frattura tra ciò che insegnano e dicono di credere, e il loro modo di agire. Essi sono

tentati d'ipocrisia, di apparire quello che non sono. Insegnano molti precetti, pretendendone l'osservanza dagli altri, ma loro stessi non li assumono. Ma c'è di più. Questi «falsi maestri» desiderano essere notati, al contrario di quanto insegna Gesù, il vero Maestro. Ambiscono onori dagli uomini.

Qual è il giudizio di Gesù su tale comportamento? **Il ruolo di responsabili** e di maestri nella comunità ebraica e cristiana non può essere considerato come un prestigio! Né motivo per vantarsi. L'ammonimento di Gesù vale anche oggi per i pastori e per i cristiani, dove lo scarto inevitabile tra il Vangelo che predicano e la vita può far risuonare attuale il giudizio di Gesù nei confronti degli scribi e dei farisei. La responsabilità di chi annunzia richiede che per primo egli si ponga in ascolto docile della Parola di Dio e che da essa si faccia mettere in discussione e plasmare.

In poche righe Gesù indica **la vera grandezza dell'uomo**, di colui che è rinato a nuova vita dalle acque del Battesimo e vive, al seguito di Gesù, come figlio del Padre: «*Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo*» (Mt 23,11). Essa sta nel servire, nel saper servire come Gesù. Con una disponibilità piena, con una gratuità che non si aspetta gratificazioni, in piena conformità al Maestro. Perché, dice Gesù, «*chi si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato*». Questo è l'ordine di Dio, completamente capovolto rispetto ai parametri umani. Perché un conto sono le scelte umane fatte a partire dal nostro io egoista e presuntuoso, un conto è il giudizio di Dio che si basa sull'amore oblativo, che è essenzialmente dimenticanza di sé.

L'ha cantato Maria nel *Magnificat*: Dio «*rovescia i potenti dai troni ed innalza gli umili; ricolma di beni gli affamati e rimanda i ricchi a mani vuote*». Possiamo chiamarla «via dell'umiltà creaturale»,

Sommario: Pagina

Il più grande tra voi sia vostro servo	1
Bestiario Biblico	2
Preziosa testimonianza	3
L'indulgenza plenaria	3
Notizie della parrocchia	4

della verità profonda del nostro essere fatto di grandezza, ma anche di povertà e di limiti. Una vita che ognuno percorre vivendo il suo ruolo senza presumere di sé, senza ingrandimenti e senza fughe o rinunce.

Una via che prima di tutti l'ha percorsa il Signore, il quale «*umiliò se stesso*» (Fil 2,8).

In queste righe di Matteo viene presentato un altro tema importante: **lo stile di rapporti all'interno di una comunità cristiana** deve essere improntato a «fraternità».

Ai discepoli che lo seguono, Gesù offre la sorgente di una familiarità nuova e la fonte di una nuova fraternità, diversa da quella naturale che deriva da vincoli di sangue.

Una fraternità che ha le sue radici nello stesso rapporto che ha Gesù col Padre e del quale ce ne rende partecipi, perché «*uno solo è il Padre vostro, quello celeste*» (Mt 23,9).

(Tratto da alleluia)

Alla donna furono date le ali della grande aquila. L'Apocalisse rielabora moltissime immagini dell'Antico Testamento e le applica a questa visione della storia della salvezza. La donna è l'umanità, il popolo di Israele perseguitato, ma aiutato da Dio. Le furono date le ali dalla grande aquila, intesa in senso assoluto, per antonomasia: è Dio la grande aquila.

È una immagine animale per indicare la sovranità divina, la grandezza del Signore, la sua altezza e la capacità di discendere e di aiutare.



Non credo che questa immagine derivasse da una esperienza concreta, nel mondo di Israele le aquile erano lontane, quindi è una esperienza di fantasia. Si immagina l'aquila come la regina dei monti, delle altezze, che scende. Questa immagine visiva dell'aquila che scende e poi risale ha creato in qualche persona capace di poesia e di rielaborazione questa figura. Così in Esodo 19 Dio si presenta a Mosè facendo ricordare agli israeliti la loro esperienza: *“Ricordate come vi ho portati a me su ali di aquila, voi avete visto come io vi ho condotti”*. Dio è quella grande aquila che prende sulle proprie ali il popolo per portarlo sulla montagna. Anche Ezechiele ha una immagine allegorica dell'aquila che strappa un rametto della pianta e la ripianta in esilio; è di nuovo una rielaborazione allegorica dell'intervento di Dio che ha guidato anche il dramma dell'esilio.

Nel cantico di Mosè, nel Deuteronomio, si trova un altro aspetto dell'aquila: *“Come un'aquila vola sulla sua nidiata, così io mi sono preso cura di voi”*. L'immagine dell'aquila che vola sulla nidiata in questo caso evoca piuttosto l'incitamento al volo. È l'aquila madre che insegna ai piccoli a lasciare il nido e volare e questo movimento dell'aquila, che gira intorno al nido dove ci sono i piccoli, sembra ripresa dal versetto iniziale della Genesi dove si dice che *“Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque”*.

Il verbo ebraico è stranissimo, è detto di un ubriaco e dell'aquila e in questo testo dello Spirito di Dio. Un ubriaco si muove ondeggiando, un'aquila come si muove? Noi abbiamo tradotto *“come un'aquila vola sulla sua nidiata”*. Provate però a immaginare un verbo che non conoscete: come l'aquila *“cosa”* sulla nidiata. Qualcuno dice anche *“cova”* e se il verbo non lo conosci cosa può fare un'aquila sulla nidiata? Dovrebbe però andare bene anche per un ubriaco, ma il verbo *covare* all'ubriaco si adatta poco, invece il muoversi in modo oscillante sembra più adatto e quindi lo Spirito di Dio che all'inizio *merachefet* *“aleggiava”* era *rachaf* sulle acque.

È evocata l'immagine della grande aquila, più della colomba, che muove in modo vistoso con un movimento oscillante per dare vita all'universo, per far uscire dalle acque tutta la potenza della vita.

Anche le immagini degli uccelli riempiono le Scritture e Gesù ci invita a guardare gli uccelli del cielo come un esempio di fiducia nella provvidenza e, per invitare alla fiducia, dice che nemmeno due passeri, che si vendono per due soldi, cadono senza che il Padre lo voglia.

Gesù si paragona a una gallina ... notevole salto tra un'aquila e una gallina. C'è chi ha messo in contrapposizione aquile e polli. Gesù si paragona a una gallina, un animale semplice da cortile, ma nella figura della chiocciola: *“Come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, così io ho cercato ardentemente di raccogliere voi e non avete voluto”*.

La gallina poi richiama il gallo, è un'altra figura cristologica importante: il canto del gallo è un ammonimento al tradimento di Pietro.

Le chiese protestanti mettono sempre sulla cima del campanile il gallo proprio come allusione al Cristo che si sveglia presto, cioè che risorge, e il canto del gallo richiama la vita, sveglia alla nuova vita e quella parola, quel verso, quella figura, fa riconoscere a Pietro – e ai discepoli in genere – la debolezza, il tradimento. Al canto del gallo risorge la vita e Pietro, piangendo, lava i propri peccati. [\(continua nel prossimo numero\)](#)

Don Venish

➡ PREZIOSA TESTIMONIANZA DI FEDELTA' E IMPEGNO

Anche quest'anno la nostra Parrocchia ha festeggiato gli anniversari di matrimonio in occasione della festa del Patrono.

Il 15 ottobre sono convenuti alla messa delle ore 11 diverse coppie che nel 2017 compivano uno o più lustri di matrimonio, l'accoglienza da parte della San Vincenzo che ha offerto loro un piccolo ricordo e l'addobbo della chiesa appropriato per l'occasione aggiunta alla sapiente regia dell'animazione, ai brani musicali del coro e all'omelia del parroco hanno creato una atmosfera di commozione che ha pervaso le coppie, i loro parenti ed anche tutti gli altri presenti.

Era bello vedere le coppie partecipi ed emozionati forse anche senza rendersi conto stavano tutti festeggiando proprio quella famiglia che nell'Enciclica Lumen Fidei viene esaltata come l'incontro con Cristo, il quale con il suo amore allarga l'orizzonte dell'esistenza e le dona una speranza solida che non delude. Alla fine della cerimonia religiosa la maggior parte di loro si è recato in un ristorante per il pranzo conviviale.

È un modo di fare comunità e una preziosa testimonianza di fedeltà e impegno, data con semplicità e per questo ancor più preziosa.

Ogni tappa quindi porta ad atteggiamenti di progressiva riconoscenza verso Dio e verso il coniuge. È bella per la Comunità Cristiana perché è consapevole che il matrimonio è un segno dell'amore di Dio che vive nel suo quotidiano.

(Brizzi Giuseppe.)



➡ L'INDULGENZA PLENARIA

Dal 1 all'8 novembre, posso applicare l'indulgenza plenaria ad un caro defunto, visitando un cimitero e pregando, anche soltanto mentalmente ma con fede per lui e per i defunti. Ogni giorno posso applicarla ad un caro defunto.

Cosa devo fare per acquistare l'indulgenza plenaria per un caro defunto?

Considerato che l'indulgenza è come uno smacchiatore per le macchie della mia anima, occorre:

- **La mia intenzione di non ricadere in una situazione di peccato, anche se veniale.**
- **Riconciliarmi con Dio attraverso il Sacramento della Confessione.**
- **Ricevere la Comunione Eucaristica.**
- **Recitare una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.** Posso recitare qualsiasi preghiera, secondo la mia devozione, oppure un Padre nostro e un'Ave Maria.

La Confessione posso farla entro 8 giorni prima e 8 giorni dopo il giorno in cui ricevo l'indulgenza, quindi con una sola Confessione sacramentale posso acquistare più indulgenze plenarie.

Quando il sacerdote assolve il mio peccato, è Cristo, in realtà, che mi assolve. Anche se la colpa viene rimessa, cancellata, dimenticata da Dio, la conseguenza del mio peccato rimane, come una ferita: questa conseguenza si chiama "**pena temporale**". Occorre curare questa ferita, con il balsamo dell'indulgenza ...

Questa "cura" possiamo farla durante la nostra vita e in Purgatorio, dopo la nostra morte. La Chiesa raccomanda l'uso delle indulgenze. Giovanni Paolo II ha definito le indulgenze "**una comprensiva tessera di autentica cattolicità**". La tradizione le ha trasmesse come bene prezioso. Consigliarne l'uso non significa sminuire il valore della Santa Messa e dei Sacramenti, in particolare della Riconciliazione (o Confessione), né dei Sacramentali, né delle opere buone, di penitenza e di carità. **Non posso infatti parlare di indulgenza senza una sincera conversione da parte mia.** Questo evidenzia che l'indulgenza è strettamente collegata ai Sacramenti che ricevo e, spiega anche perché non posso applicarla ad altri che sono ancora in vita, ma solo a me stesso o ai defunti come suffragio. Esistono due tipi di indulgenza: **plenaria e parziale**. La prima cancella la ferita lasciata dal mio peccato, cioè mi libera totalmente dalla pena temporale, la seconda lo fa solo in parte. L'indulgenza parziale non stabilisce, come si usava nel passato, la quantità di giorni, mesi o anni che mi vengono "condonati". Posso ricevere l'indulgenza parziale più volte durante il giorno, mentre la plenaria una volta sola.

Giovedì 9 novembre fine ottavario, nella celebrazione vespertina delle ore 19.00 ricordiamo i defunti dell'anno: Arzelio Perticaroli, Brocanelli Veros, Pieri Duilia, Astorre Neri, Tisba Mafalda, Pirani Costantino, Bartoloni Mario, Basili Dario, Bordi Flavio, Aguzzi Quinto, Mazzarini Side, Ceccacci Gina, Sbaffi Erino, Luzi Attilio, Cacciani Maria, Giancamilli Ida, Mazzarini Arduino, Carbini Maria Leonia, Giuliani Ida, Cerioni Aldeguria, Magini Armando, Sebastianelli Amelia, Sbaffi Lina, Barcaglioni Ernesto, Ubertini Virginia, Federiconi Lina, Perini Alfio, Cesaretti Delfina.

Tutti i defunti sepolti a Montecarotto.

<p>31^a DEL TEMPO ORDINARIO Mt 1,14b-2,2b.8-10; Sal 130 (131); 1 Ts 2,7b-9.13; Mt 23,1-12. <i>Dicono e non fanno.</i> R Custodiscimi, Signore, nella pace.</p>	<p>5 DOMENICA LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . <ul style="list-style-type: none"> Brega Maria per Gianfranco e Vincenzo. Saturni Laura per Valerio e Costantina. Ferro Orazio per Giuseppina, Mario, Primo e def Fam. Ferro. Rita Marasca per Dino, Gino, Franco e def. Fam. Marasca e Bucciarelli. <p>Ore 10.00 incontro dei ministranti. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - pro popolo. Per benefattori defunti della parrocchia. ORE 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario <ul style="list-style-type: none"> Fam. Pirani per def. Fam. </p> </p>
<p>Rm 11,29-36; Sal 68 (69); Lc 14,12-14 <i>Non invitare i tuoi amici, ma poveri, storpi, zoppi e ciechi.</i> R Nella tua grande bontà, rispondimi, Signore.</p>	<p>6 LUNEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 8.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso • (Libera). Ore 15.00 incontro in preparazione alla Cresima. Ore 19.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario <ul style="list-style-type: none"> Per i sacerdoti, religiosi e religiose defunti di questa parrocchia. <p>Ore 21.15 incontro dei Catechisti</p> </p>
<p>Rm 12,5-16a; Sal 130 (131); Lc 14,15-24 <i>Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.</i> R Custodiscimi, Signore, nella pace.</p>	<p>7 MARTEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 8.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso • Ilde Balducci per Roberto Luminari. Ore 19.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario <ul style="list-style-type: none"> Per anime del Purgatorio e anime dimenticate. <p>Ore 21.15 incontro con i genitori dei bambini della prima e seconda elementare.</p> </p>
<p>Rm 13,8-10; Sal 111 (112); Lc 14,25-33 <i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.</i> R Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri.</p>	<p>8 MERCOLEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 8.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso • Fam. Paoloni per Roberto. ORE 19.00 Santa Messa Chiesa Crocifisso preceduta dal Santo Rosario <ul style="list-style-type: none"> Per i bambini non nati, abortiti e loro genitori. <p>ORE 21,15 PROVE DI CANTO</p> </p>
<p>Dedicazione della Basilica Lateranense (f) Ez 47,1-2.8-9.12 opp. 1 Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45 (46); Gv 2,13-22 <i>Parlava del tempio del suo corpo.</i> R Un fiume rallegra la città di Dio. FINE OTTAVARIO DEI DEFUNTI</p>	<p>9 GIOVEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 8.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso • Milena Giacometti per Costantino Lucarelli. Ore 19.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. <ul style="list-style-type: none"> PER TUTTI I DEFUNTI DELL'ANNO. <p>Ore 21.15 Adorazione Eucaristica animata da RNS.</p> </p>
<p>S. Leone Magno (m) Rm 15,14-21; Sal 97 (98); Lc 16,1-8 <i>I figli di questo mondo verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.</i> R Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia. Opp. La salvezza del Signore è per tutti i popoli.</p>	<p>10 VENERDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario <ul style="list-style-type: none"> Boccanera Marisa per Robertino Aguzzi. <p>Ore 21.15 incontro dei giovanissimi. (dopo cresima)</p> </p>
<p>S. Martino di Tours (m) Rm 16,3-9.16.22.27; Sal 144 (145); Lc 16,9-15 <i>Se non siete stati fedeli nella ricchezza disonestà, chi vi affiderà quella vera?</i> R Ti voglio benedire ogni giorno, Signore.</p>	<p>11 SABATO LO 3^a set</p>	<p>ORE 17.00 DISPONIBILITÀ PER LE CONFESSIONI. Ore 18,00 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario <ul style="list-style-type: none"> Cenci Maria Rita per Cenci Erino (6° anno) e def. Fam. Cenci. </p>
<p>32^a DEL TEMPO ORDINARIO Sap 6,12-16; Sal 62 (63); 1 Ts 4,13-18; Mt 25,1-13 <i>Ecco lo sposo! Andategli incontro!</i> R Ha sete di te, Signore, l'anima mia.</p>	<p>12 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario . <ul style="list-style-type: none"> Betti Elide per Elio, Gabriella, Arduino, Annunziata, Nicola e Irene. <p>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo. ORE 18.00 Santa Messa Chiesa parrocchiale preceduta dal Santo Rosario <ul style="list-style-type: none"> Fam. Febo Pazienti per Tarcisio, def. fam. Piergiovanni Maria Teresa per Antonio, Iolanda, Nazzeno, Giovanni e Elio. Magini Tiziana per Elio Magini e Quatrini Alina. </p> </p>
<ul style="list-style-type: none"> Da venerdì 10 novembre la messa vespertina sarà alle ore 18.00. Scuola di teologia : le lezioni per l'anno 2017-2018 della scuola diocesana di teologia si svolgono nei giorni di lunedì e giovedì dalle 19 alle 20.30 e dalle 20.30 alle 22 presso il centro pastorale (seminario vescovile) in via Lorenzo Lotto a Jesi. 		